

Genere di media: stampato
Tipo di: stampa specializzata

Tiratura: 5'300
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Viticultura

Giuliano Maddalena

Com'è andata la stagione viticola 2022?

Un bilancio tutto sommato positivo quello che trae il Presidente della Federviti Cantonale. Nonostante i problemi legati alla lunga siccità, la qualità dell'uva si prospetta, in alcuni casi, addirittura molto buona. Rimangono d'attualità i temi legati all'abbandono dei vigneti e al ricambio generazionale.

La mancanza di peso, in quanto la prolungata siccità non ha permesso l'apporto di acqua negli acini. Questa riflessione può essere condivisa, ma il peso viene compensato, come detto, dall'ottima qualità.

Durante l'intera stagione non ci sono stati problemi a livello di funghi e malattie, in particolare peronospora e oidio, e questo ha facilitato il lavoro del viticoltore. Ci sono quindi le migliori premesse per avere un vino dall'alto valore qualitativo e questo anche grazie al competente lavoro, come sempre, di chi trasforma la materia prima. Come si può intuire da quanto appena scritto, va sottolineato l'ottimo lavoro svolto dal viticoltore nella sua vigna come pure quello del cantiniere. Detto in altre parole: si può avere un buon prodotto di Bacco solo se tutti svolgono al meglio il proprio lavoro.

È ancora presto per trarre conclusioni sulla vendemmia appena conclusa, in quanto mancano ancora i dati definitivi, ma qualche considerazione ritengo che si possa fare.

Penso di poter affermare, senza essere smentito, che la stagione viticola di quest'anno sia stata senz'altro positiva.

Le uve sono risultate di buona o addirittura ottima qualità. Qualcuno lamenta

C'è da sperare che anche il consumatore faccia la sua parte, acquistando il nostro buon vino, in particolare Merlot. A tal proposito sembrerebbe che le vendite siano migliorate rispetto al recente passato. Questo fa evidentemente piacere, in quanto è un'ulteriore conferma che il lavoro svolto con impegno dai vari attori è apprezzato. Speriamo che questi buoni risultati siano da stimolo a giovani e meno giovani a continuare questa affascinante attività.

Infatti, come già detto e scritto in altre occasioni, restano le preoccupazioni per l'abbandono dei vigneti, soprattutto quelli che richiedono sforzi maggiori, ossia quelli collinari, anche perché manca il cambio generazionale.

Speriamo che gli incentivi voluti dalla politica possano aiutare ad evitare questi abbandoni che, purtroppo, in alcune zone sono già visibili e che sono una perdita importante, non solo perché viene a mancare uva di ottima qualità, ma anche a livello paesaggistico, con le conseguenze che ne derivano per il nostro turismo e che contribuiscono all'avanzata del bosco.

Anche in futuro sarà importante compensare chi coltiva la vigna con un giusto e adeguato prezzo del prodotto. Questo aspetto è sicuramente un aiuto a convincere chi magari ha qualche dubbio se continuare. Ed è un argomento che si presenta ogni anno. Penso di poter dire che finora gli accordi raggiunti fra le parti in causa, ossia viticoltori, vinificatori e commercianti, possano essere definiti soddisfacenti. Ciò sottolinea ancora una volta l'importanza della collaborazione fra tutti gli addetti ai lavori, che, ovviamente, si spera possa continuare pure negli anni a venire.

